

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Con elevate parole Codolini propone che il Senato si unisca alla grande manifestazione del popolo italiano verso Calvi che fu Maestro di fede nella Patria italiana e sopra ogni cosa propugnò la causa dell'unità nazionale, verso Giuseppe Mazzini. (Vive approvazioni).

Alla proposta, con parole nobilissime si associano il presidente Canonico e il ministro, Finocchiaro-Aprile a nome del governo, fra le più vive approvazioni.

Si approvano gli articoli del progetto di legge per conferimento per titoli del diploma di direttore didattico delle scuole elementari.

Si incomincia la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia; e Lucchini propone e svolge il seguente ordine del giorno.

Il Senato invita l'Alministratore di Grazia e Giustizia a presentare uno speciale progetto di legge che con parziale modificazione del codice di procedura penale regoli con norme più sicure e severe la materia dell'ammissione testimoniale delle perizie e quelle dei pubblici dibattimenti limitando anche il numero dei difensori a quanto corrisponda a vera necessità di difesa.

Confida che il ministro vorrà accettarlo senza rimandare la questione alla riforma giudiziaria che è molto difficile e arriverebbe troppo tardi per essere un efficace riparo al danno lamentato da tutto il paese. (Vive approvazioni).

CAMERA. Seduta antimeridiana. Discussione del progetto di legge relativo al credito fondiario, e lo si approva in seconda lettura, meno alcuni articoli rimasti in sospeso; e si approvano altri due progetti di minore importanza.

Seduta pomeridiana. Lunga serie d'interrogazioni d'ogni genere. Poi si approvano le conclusioni della Giunta per le elezioni, di annullare la elezione avvenuta nel collegio di Teano in persona del signor Paolo Emilio Galdieri; quel collegio è dichiarato vacante.

Infine, si comincia la discussione del progetto di legge sulle maggiori spese militari per l'esercizio 1905-1906; legge che porterà un aumento di 11 milioni nel bilancio ordinario e di 30 milioni nel bilancio straordinario della guerra.

Sommario rileva che, quando si consolidò il bilancio della guerra nella somma che fu allora stabilita, fu per incitar l'amministrazione di quel dicastero a studiare tutte quelle riforme che potevano arditamente riscuote sulle spese inutili o per lo meno superflue o mal fatte; dedicando le economie così ottenute a migliorare invece i servizi di prima necessità, a dotare l'esercito dell'artiglieria e di quanto altro necessario. Invece, nulla si è fatto; e con questo progetto si verrà a consolidare il far nulla, così che, per esempio, alla fine del sessennio, l'esercito non avrà né artiglieria nuova né i fondi per costruirla. Perciò voterà contro.

Sacchi parla pressoché in questo senso; e di lui si legge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli altri deputati radicali:

La camera considerando necessità di avere dinanzi il problema militare nella sua interezza non escludendo la possibilità di riforme nell'amministrazione e negli ordinamenti che facciano ridurre i maggiori mezzi alla forza combattente, auspicando l'opera legislativa senza aumentare l'onere complessivo del bilancio per la guerra riconoscendo utilità ineludibile di indagini, studio e preparazione eseguita da un comitato parlamentare nel quale siano equamente rappresentati tutti

partiti riserva ogni deliberazione in proposito o invita il governo ad opporlo.

Brunialti presenta invece un ordine del giorno che vorrebbe annullare i crediti ancora ed è così concepito:

La camera ritenendo i propositi crediti militari insufficienti alla difesa dello Stato specie alla frontiera orientale e non potendo aver fiducia che il governo vi provveda con esso passa all'ordine del giorno.

Il pensiero di un deputato friulano. Lazzatto Riccardo, deputato di S. Daniele del Friuli, al pari di coloro che ricordano i luttuosi tempi della dominazione straniera, pone al di sopra di ogni altra considerazione, la necessità della difesa nazionale (bene); ma, come l'on. Guerri, in presenza dei dissensi fra i competenti e dei dubbi fra essi manifestati, non può essere favorevole al disegno di legge.

L'oratore chiede al governo se creda con sicura coscienza di continuare per questa via, oppure se non convenga prescindere dagli scopi della difesa interna provvedendo a questa altrimenti o far sì che l'esercito risponda unicamente in un modo veramente efficace, al fine supremo della difesa nazionale. Per questa ragioni voterà contro.

Il relatore. Pais, relatore, afferma che l'opposizione alle spese militari è effetto di un pregiudizio e un pregiudizio è quello che molta parte della spesa si perda inutilmente. Esorta vivamente la Camera a circondare del suo affetto l'esercito, che è tanta parte del paese e che ne rappresenta e ne sintetizza l'unità (benissimo bravo).

Si augura che non abbiano ad affievolirsi quegli ideali che si celerano dopo tanti secoli una patria libera e indipendente (benissimo).

È convinto che il ministro ha chiesto i fondi in quella misura che ritiene sufficiente. All'on. Brunialti risponde riconoscendo l'importanza delle sue osservazioni e si associa a lui nell'esortare il governo a rivolgere tutta la sua attenzione alla frontiera orientale, mentre affretta coi suoi voti il giorno in cui da quella parte la frontiera italiana potrà essere difesa altrimenti che con forti di sbarramento.

Esorta quindi la Camera ad approvare il disegno di legge (vive approvazioni, congratulazioni).

Le febbri del congo. Sotto il caldo clima africano le febbri malariche, già abbastanza gravi nelle regioni temperate, debbono assumere una gravità eccezionale da far riuscire spesso insufficienti quei rimedi che vengono da noi adoperati.

Il D. GROSSULE, medico di L. A. classe dello Stato indipendente del Congo, a proposito dell'infezione malarica che colà regna, o non è molto serviva:

«In tre anni ho potuto fare un numero non disprezzabile di osservazioni. L'Esame delle urine della ditta Bisleri di Milano mi ha mostrato sempre di grande efficacia sia come curativo che come preventivo delle febbri malariche. Personalmente sono persuaso essere merito dell'Esame delle urine che sono rimasto immune da febbri. E così pure il Cloridrato basico per le infezioni specialità pur ossa della ditta (Bisleri), si è rivelato efficacissima negli accessi perniciosi».

«E se tale efficacia questi preparati Esamefeci hanno nelle febbri del Congo, è logico arguire che maggiore ne avranno contro le nostre infezioni malariche, assai più miti di quelle».

Terreni da vendere. Circolazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddo Via del Sale.

Nel mondo delle superstizioni

La sola vista di un serpente incute terrore. Ed è naturale che, specialmente nei tempi passati, la facile immaginazione dei popoli più barbari abbia creato una serie infinita di favole e di superstizioni intorno ai serpenti, che finora nessuno naturalista è riuscito a riassumere, sia pure brevemente.

Gli antichi Egiziani adoravano il serpente. Anche oggidi alcuni popoli dell'Asia adorano i serpenti, e in qualche parte dell'Indostan, gli indigeni non hanno nemmeno il coraggio di allontanarli quando entrano nelle loro case, perché li ritengono sacri, mentre preferiscono d'invitarli ad uscire mediante una preghiera.

Plinio, il raccoglitore fedele di tutte le favole dei suoi tempi, parla di un enorme serpente, lungo 100 piedi, capace di avvolgere fu le sue spire il corpo di una balena. Anche oggidi i marinai asseriscono di vedere talvolta nel mare un serpente di grandi dimensioni, che non è mai esistito, e che essi confondono con ben altro animale! Strano davvero! Qualche naturalista mostra di credere a questa evidente illusione dei poveri marinai!

Purtroppo si deve deplorare che i serpenti entrino perfino in certe funzioni religiose, anche per colpa di chi avrebbe il dovere di combattere le più ridicole superstizioni, che ricordano tempi troppo lontani.

E a questo proposito i lettori della Patria del Friuli probabilmente ricordano la famosa festa dei serpenti, che si celebra ogni anno a Cocullo, a cui, in un breve articolo, io ho creduto opportuno di accennare. Ora devo recare una nuova prova della profonda ignoranza e della superstizione che dominano le povere popolazioni rurali d'Italia, riferendo quanto mi fu dato di leggere nell'Illustrazione popolare, a proposito, di una festa che si celebra ogni anno nella Val di Rose (Lecco), per distruggere i serpenti velenosi.

La Val di Rose, nel Mandello, è assai temuta dai montanari per l'abbondanza delle vipere che vi si annidano. E, per distruggerle, da tempo immemorabile, si celebra una cerimonia religiosa, detta il rito del serpente, e precisamente nel giorno dell'Ascensione, sebbene oggidi le vipere siano quasi scomparse da quella località. Vittima è un serpente, al quale viene estirpata di sotto la lingua la vescichella benefica (mi perdonino i gentili lettori della Patria del Friuli se devo riportare questo grossolano errore che leggesi nell'articolo Nella Val di Rose dell'Illustrazione popolare), ma il più delle volte si ricorre ad una semplice baccia d'acqua, la quale viene immersa in un'antica vasca, che trovasi sull'erto del monte Bruno. I montanari credono che tutti gli altri serpenti, i quali vivono nel contado seguano la sorte del serpente, affogandosi!

Dal rito del serpente i contadini di Val di Rose traggono la loro sicurezza per lavorare tranquilli, sorretti dalla suggestione, come dice lo scrittore dell'Illustrazione popolare, e a mio avviso, istupiditi da una fede certamente non illuminata.

È propriamente doloroso il sapere che alcune popolazioni appartenenti alle nazioni più civili d'Europa non siano meno superstiziose

degli uomini scimmieschi e nani che abitano la grande foresta del Congo. I quali credono ai gnomi, alle fate e ai kobold e sono vittime di altre superstizioni che riguardano i folletti e i demoni di certe favole credute proprie soltanto dell'Europa; ciò che si spiega ammettendo che in tempi antichissimi la razza pigmea del Congo abbia abitato questa parte del mondo, e precisamente durante l'epoca della pietra, come risulta dai resti trovati in Sicilia, in Sardegna e nei Pirenei.

E questo fatto importante dimostra la lunga durata delle superstizioni, favorite dalla più profonda ignoranza, o quanto sia difficile il combatterle. Accanto ai miracoli dell'umano progresso siamo costretti di assistere, impotenti, al trionfo continuo delle più basse e delle più umili superstizioni.

Si pensi che nella notte dell'Ascensione le donne di Trapani — la città tanto religiosa, ma fiele alla Nunzio Nasi — espongono i panni alla brezza notturna, convinte che il dio darà la sua santa benedizione ai vestiti della famiglia!

E purtroppo risalendo col pensiero ai tempi passati non sappiamo certamente trovare una differenza fra le superstizioni antiche e moderne; ciò dimostra che finora nessuno contrasta il dominio all'ignoranza, signora delle plebi. In Francia, nel 1562, i bruchi di una fattoria dannosa alle viti — la Pyralis vitis — desolarono talmente il paese che l'arcivescovo di Parigi si credette in dovere di scomunicarli! Il Municipio di Torino comprava ogni anno da Roma una maledizione che pagava il più possibile per averla più forte.

Venuta la maledizione — che così ben pagata non avrebbe mai potuto mancare — l'arcivescovo in pompa magna, seguito dai canonici, dai chierichetti, dal sindaco e dai signori della città, vestiti alla spagnuola, saliva sopra un palco coperto di velluto, e con voce tonante scagliava la maledizione, acquistata a Roma! I chiericuli con le loro voci giovanili proseguivano un canto in coro.

C'erano anche i processi contro i bruchi davanti ai tribunali, seguiti da condanne, ma dopo le accuse e le difese di valenti avvocati. A Verelli ci fu una grande discussione se certi bruchi dovessero essere giudicati dai tribunali civili o dagli ecclesiastici. Io propriamente avrei preferito questi ultimi, considerando la poca serietà dell'accusa!

Mi viene riferito il seguente fatto, abbastanza recente, che non mi sembra, come si dice, fuori di luogo, nella piccola raccolta di gravi superstizioni che mi sono permesso di riferire. Il reverendo e buon parroco di un villaggio della Carnia così ha voluto spiegare la comparsa della Fillossera in Europa. La Beata Vergine — verso la metà del secolo scorso — apparve un giorno a due giovani pastori di un villaggio della Francia, annunciando a loro ogni sorta di calamità nelle campagne, se i moltissimi peccatori non si fossero pentiti dei loro peccati. E infatti dopo questo terribile annuncio la Fillossera comparve!

Naturalmente fra le minacciate calamità erano comprese le malattie che distruggono il frumento, le patate, i piselli ecc. Strano davvero! Anche i più modesti libri di Zoologia spiegano ben altrimenti la comparsa della Fillossera vastatrix, proveniente dalla cameriera.

«Oh! signora potrebbe dirmi dov'è Mrs Cleveland? Ella è mia sorella! — C'era tanta angoscia nella sua voce».

«Entriamo, accomodatevi, — mormorò la signora Neale colpita dal pallore di Ester — discorreremo meglio in salotto — e, congedata la cameriera introdusse la giovane in un elegante stanza di ricevimento. Ester si lasciò cadere sul divano».

«Vi dico quello che posso — cominciò Mrs Neale. E' stata con me circa otto mesi; mentre suo marito era qui con lei, ella era vispa come un uccello. Che famiglia! signora! Lui era il più perfetto gentiluomo ch'io abbia conosciuto! Quando il marito partì, parve si spezzasse il cuore alla povera signora!».

«Da quel giorno non toccò più il piano, non cantò più, non colse un fiore».

Ester piangeva.

«Occupava mezza giornata a scrivere lettere e quando il marito tardava un giorno a risponderle, era triste, nervosa, agitata... Per di più continuava a deperire; mi aveva confidato ch'era in istato interessante».

l'America! E i veri cristiani, non superstiziosi, non possono riconoscere nella consolatoria afflictorum la terribile interpretazione dell'ira divina contro i poveri lavoratori dei campi, i quali hanno soltanto la colpa di essere ignoranti!

dott. Gio. Batta Torossi.

Cronaca Provinciale

Civiale.

Le gare di tiro a Segno. Se il tempo sarà favorevole domenica avremo le feste indette dalla locale Società di Tiro a Segno, con le gare interne di incoraggiamento e quella del tiro al piccione; cui prenderanno parte molti vostri concittadini.

S. Vito al Tagliam.

La giunta comunale ed il rincaro del granoturco.

20. — In seguito alla crisi annuaria, di cui avemmo altra volta a parlare, il nostro sindaco dott. Pio Morassutti, per evitare la monopolizzazione ed il conseguente rincaro del granoturco, sentita la giunta municipale, mediante numerosi manifesti affissi nel paese ha ordinato che la compravendita all'ingrosso (cioè superiore ai due ettolitri) del frumentone sul pubblico mercato non si effettui se non dopo esaurita quella al minuto, ed in ogni modo non prima delle ore 12.

Questa mattina, come di consueto, convennero sul pubblico mercato molte donne per gli acquisti. Ma neppure un grano se ne portò: (sfido io, con quei complimenti di venerdì scorso, chi s'arrischiava a presentarsi?!); tanto che le donne, dopo una lunga attesa, si diedero a chiederlo ad alta voce, e le più infierite appartenevano ad altri Comuni. Il brigadiere dei carabinieri le esortò — e finalmente anche l'ottenne a calmarsi non avendo esse alcun diritto di esigere che il Municipio di S. Vito, provveda loro la biava necessaria, e a rivolgersi invece al rispettivo sindaco per presentargli le ragioni ed i luoghi che credono opportuni.

Ma sul mercato non giungeva ancora grano di frumentone. Ad una certa ora, il cursore comunale Giuseppe Vendramini, insieme ai carabinieri, alle guardie ed agli stradini, dietro ordine del Sindaco si recò al magazzino del signor Zannier Daniele ad acquistare 15 ettolitri di granoturco: giallo, a prezzo di favore, e cioè a L. 3.30 la quartella (L. 16.50 l'hl.) e lo vendette a L. 3 la quartella (L. 15 l'hl.), ma alle sole donne appartenenti al Comune di S. Vito, le quali poi, contente come pasque, ritornarono alle loro abitazioni.

NB. Secondo noi, la china per la quale si sono messe, almeno a Pordenone ed a S. Vito, la popolazione e le amministrazioni comunali, sono le meno adatte a ottenere lenimento nell'attuale carestia. Non parliamo degli acquisti che fanno i due Comuni per rivendere in perdita: questi sono provvedimenti che seanche non scervi da pericoli, possono rendersi necessari, talvolta, per tranquillare le agitazioni.

Ma il tumultuare del popolo contro i venditori, ma i provvedimenti per limitare la libertà del commercio?... — Si vede subito a che cosa approdino: a dissuadere i possessori del grano dal portarlo sui mercati dove ciò avviene. Pochissime le partite di granoturco portate sabato passato sul mercato di Pordenone; e ieri, neppure un sacco sul mercato di S. Vito al Tagliamento: ecco i risultati pronti, immediati dei tumulti e delle restrizioni. (Redazione).

Elezioni provinciali.

Leggo ora sulla Patria d'oggi che per la sostituzione del dimissionario consigliere provinciale co. cav. Dr. Francesco Rota, deputato al Parlamento, si vociferava che gli elettori si affermeranno sul nome del cav. Dr. Giorgio Gattorno.

Posso assicurare che il cav. Gattorno, stante le sue molteplici occupazioni, non ha accettato la proposta di candidatura.

Ho visto ora una scheda stampata, coi nomi del co. Nicolo' Burovich (rielezione), e Dr. Pio Morassutti, nostro Sindaco.

Latisana.

Cronaca elettorale. — L'ultima parola al giapponese.

La questione della strada della Pineta, data da oltre un anno, e quindi è puerile affermare che sia sorta per scopo elettorale. Né ho inteso di trattare la questione giuridica, non essendo mai stato un legale, come, lo s'indovina, sia il giapponese. Certo quando c'è questione, entrambi le parti intendono aver

ragione, e il giudizio spetta al magistrato. Lo smentite del Giapponese, non hanno valore, in quanto che lo ho citate le persone presenti alla convenzione. Vennero levate le sbarre? Venne presentato il fabbisogno? No. Per comodità, il Giapponese, cita ed assicura esatto un dialogo avvenuto fuori d'ufficio tra il Segretario Dr. Elro e il sig. D. Giacometti. Ammettendo esatto, cosa che resta a stabilirsi, il dialogo; quale valore poteva avere? Il segretario ha voto consultivo e la Giunta deliberativa; ma in questo caso il sovrano avrebbe dovuto essere il Consiglio comunale. Quando dopo la convenzione, vennero presentate proposte alla Giunta? Mai! Quindi il Giapponese e il suo informatore, devono rimangiarsi la smentita. Se poi il Sindaco pretendeva che il sig. Pittoni dichiarasse che la strada era stata sempre soggetta a servitù pubblica, non ci vuole che la piccola mente del Giapponese, per meravigliarsi dal momento che per questa circostanza provata, il Sindaco si credette in dovere e in diritto di far abbattere le sbarre!

Incoerenze amministrative ce ne saranno state anche a Latisana, poiché errare humanum est. Ma chiamare incoerenza l'affare delle strade Rossetti-Tavani, via, è un'asserzione un po' sospetta! La Giunta ha trattato lodevolmente l'interesse del Comune, contro una speculazione privata. Ecco tutto!

Ecco la lista dei candidati proposti.

Casasola Giuseppe di Sante fabbro n. e., Domini Luigi rielezione, Martin Giovanni id., Ogiani Martina nob. Giuseppe nuova id., Rossetti Antonio rielezione, Samioli Umberto id., Strolli-Tagliante Antonio nuova elezione, Cicutti Giacomo fu Antonio id.

Circola un'altra lista che differenzia di due nomi nuovi: Bertoli Luigi e Cimoli Gio. Batta.

Per il consigliere provinciale.

In una corrispondenza al Friuli, (emanazione della solita fucina), si tenta combattere la rielezione dell'avv. Cesare Morossi, e non essendo possibile trovare buoni argomenti cita due fatti che tornano ad onore dell'egregio candidato. Lo «L'aver egli votato scheda bianca nelle elezioni politiche del 6 novembre, quasi per protestare contro il turpe mercato elettorale sebbene il suo nome figurasse tra i sostenitori di De Asarta». Se le cose fossero in questi termini i Dreussiani oltretutto non combattere, dovrebbero appoggiare l'avv. Morossi. Ma l'asserire che egli si è astenuto è una affermazione tendenziosa: e s'indovina il perchè. Per cui quello che è certo si è che l'avv. Morossi che ha un carattere ed una faccia sola, ha votato secondo gli ha dettato la propria coscienza, come fanno i galantuomini. E come galantuomo disapprova quando sappia che se ne consumano, i turpi mercati, in tutti gli atti della vita, comprese le elezioni.

Il o c'è in una seduta del Consiglio provinciale dopo l'assassinio di Re Umberto, l'avv. Morossi ebbe parole assai aspre verso i partiti popolari e l'accusò di essere gli autori morali dell'assassinio. Tutto esatto; soltanto egli non nominò affatto i partiti popolari, ma bensì certe teorie insane, che si proclamano da certe cattedre e da certa stampa; e come si vede, la versione è molto differente, e aggiungendo che venne ferocemente applaudito dal Consiglio e dal pubblico. Gli elettori onesti di tutti i partiti non possono negare il loro voto all'avv. Cesare Morossi. Pare che i dissidenti gli vogliono contrapporre il venerabile della Massoneria avv. Antonio Feder, che però non è stato interpellato, e che, memore della infelice figura procuratagli in altra occasione dai suoi amici, li ringrazierà cordialmente con un rifiuto.

Elettori, accorrete numerosi e votate per l'avv. Cesare Morossi.

Gemona.

La disgrazia di un ragazzo.

23. Il quattordicenne Giovanni Ellero, figlio della brava guardia urbana Ellero Guglielmo, verso le sette e un quarto di ieri si trastullava sul sagrato dinanzi al duomo. Volendo attraversare il lastricato, le cui pietre sono rese molto levigate e sdrucciolevoli, cadde malamente e si riprese l'avambraccio sinistro poco più su del polso.

Soccorso e più tardi trasportato all'ospedale, i dottori Comessati e Milani gli prestarono le cure del caso.

Si provveda a rendere quel lastricato meno pericoloso.

Entro il prossimo luglio

si affittarsi in Tolmezzo il Café Manzoni sito in Piazza Maggiore ed ammobigliato. Offerto al Municipio.

APPENDICE

17

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di Elena).

Lasciami la responsabilità delle mie azioni. Va a cercare tua sorella ti dico; non voglio morire e lasciar mia figlia nel bisogno. Parti subito?

— Sì.

Ester obbedì. Il padre le fece togliere da un cassetto cinquanta sterline.

«Oh papà — fece allora Ester colle lagrime nella voce — non posso dirti quanto mi fai felice! Posso lasciarti solo?».

«Non starai lontana, spero, più di tre giorni. Miss Discon e Giacomo mi cureranno. Ora vai. Ho nel cuore un'incertezza, un presentimento che mi opprimono».

Quando la carrozza d'Ester usciva da Auberry Park per recarsi alla stazione, s'incontrò in quella di Mr. Hammond. La giovane si scosse quando vide l'avvocato, ne ricambiò il saluto, colpita da quella vista. Che cosa poteva volerle Mr. Hammond?

Anche Mr. Hammond stupì nel veder la signorina uscire dal palazzo, a quell'ora, ma il mistero gli fu schiarito nel gabinetto di Leyton Auberry. Dopo un'ora di sereno colloquio egli si accomiatava dicendo:

«State tranquillo. Non mancherò di trovarmi qui domani col documento... Intanto Ester Auberry viaggiava coll'espresso di Stafford a Bristol per prendere il treno di Plymouth».

Ella sarebbe stata completamente felice se avesse avuto certezza d'un luogo sicuro dove rinvenire la sorella.

Cambiere casa, così nessuno udrà più parlare di me. Aveva scritto Lella nell'ultima sua lettera. Si strinse con un brivido nell'angolo dello scompartimento e cercò di distrarsi... forse era una pura minaccia quella di Lella si cullò in quell'illusione e pregò il Cielo perché tutto finisse bene. S'addormentò e sognò un avvenire tranquillo dove lei avrebbe finalmente goduto riposo e pace.

Alle dieci il treno arrivò a Plymouth. Era troppo tardi per darsi alle ricerche. Pensò d'invviare a Lella un telegramma per dirle che sperava vederla nel mattino, ma frenò l'impulso pensando di farle l'im-

provvisata e godere la gioia della sorpresa.

Passò la notte in albergo. Nel domani, dopo un'affrettata colazione salì in una carrozza danilo al cocchiere il vecchio indirizzo della sorella.

Dopo mezzora la carrozza saliva una collina, e si fermava dinanzi una casa piccola ma elegante.

«Devo suonare signora? chiese il cocchiere».

«No, grazie, vado io, aspettate qui — salì la gradinata e con cuore palpitante sonò. Una cameriera venne ad aprire e s'inclinò gentilmente alla elegante signora».

«E' a casa Mrs. Cleveland? — chiese Ester dopo un momento di esitazione».

«Non abita più qui, Miss — rispose la ragazza».

Ester portò una mano al cuore impallidendo e domandò angosciosamente:

«Quando se ne andò?»

«Non posso dirglielo, signora. Quando venne qui non c'era più».

«E la tua padrona è a casa? posso vederla?»

Dal giardino veniva proprio allora innanzi la padrona.

«Ecco Mrs Neale. Questa signora cerca Mrs Cleveland, disse

la cameriera.

«Oh! signora potrebbe dirmi dov'è Mrs Cleveland? Ella è mia sorella! — C'era tanta angoscia nella sua voce».

«Entriamo, accomodatevi, — mormorò la signora Neale colpita dal pallore di Ester — discorreremo meglio in salotto — e, congedata la cameriera introdusse la giovane in un elegante stanza di ricevimento. Ester si lasciò cadere sul divano».

«Vi dico quello che posso — cominciò Mrs Neale. E' stata con me circa otto mesi; mentre suo marito era qui con lei, ella era vispa come un uccello. Che famiglia! signora! Lui era il più perfetto gentiluomo ch'io abbia conosciuto! Quando il marito partì, parve si spezzasse il cuore alla povera signora!».

«Da quel giorno non toccò più il piano, non cantò più, non colse un fiore».

Ester piangeva.

«Occupava mezza giornata a scrivere lettere e quando il marito tardava un giorno a risponderle, era triste, nervosa, agitata... Per di più continuava a deperire; mi aveva confidato ch'era in istato interessante».

«Ecco Mrs Neale. Questa signora cerca Mrs Cleveland, disse

la cameriera.

«Oh! signora potrebbe dirmi dov'è Mrs Cleveland? Ella è mia sorella! — C'era tanta angoscia nella sua voce».

«Entriamo, accomodatevi, — mormorò la signora Neale colpita dal pallore di Ester — discorreremo meglio in salotto — e, congedata la cameriera introdusse la giovane in un elegante stanza di ricevimento. Ester si lasciò cadere sul divano».

«Vi dico quello che posso — cominciò Mrs Neale. E' stata con me circa otto mesi; mentre suo marito era qui con lei, ella era vispa come un uccello. Che famiglia! signora! Lui era il più perfetto gentiluomo ch'io abbia conosciuto! Quando il marito partì, parve si spezzasse il cuore alla povera signora!».

«Da quel giorno non toccò più il piano, non cantò più, non colse un fiore».

Ester piangeva.

Continua

Premariacco

Per l'acqua potabile.

Il nostro consiglio comunale fu chiamato a trattare il progetto dell'acquedotto; progetto da tanto tempo vagheggiato, ma rimasto sempre lettera morta.

L'attuale Amm. con a capo il Sindaco, che è l'anima di tutte le nuove istituzioni sorte in comune, dopo continue ricerche e studi è arrivata al punto di presentare un progetto per derivazione di un'acqua potabile, che risponde ai bisogni più urgenti del paese. Il Sindaco, sig. Gioia prof. Beniamino, dopo letta la bellissima relazione che accompagna il progetto, e dopo una brillante esposizione circa i lavori da compiersi, esprime la sua soddisfazione di aver potuto condurre la cosa a buon punto; e tanto più si sente soddisfatto, per aver l'appoggio dell'intero consiglio e di tutta la popolazione reclamante un po' d'acqua per dissetarsi. Dice che un simile lavoro in paese s'impone, pensando che gli abitanti bevono l'acqua la più torbida nei tempi di pioggia e la più luttuosa nei tempi di magra, osservando che a poco del Natone sta l'ospedale che lava la biancheria degli ammalati i più schifosi, e dall'altra, le cloache cittadine e le infiltrazioni del vecchio cimitero; un senso di ribrezzo si farebbe sentire, ogni qualvolta gli abitanti avessero a pensarci. Soggiunge che non deve far impressione la forte spesa di lire 85.000, spesa che verrà coperta, per una terza parte, dal sussidio governativo, ed il resto, con un mutuo pagandone in parte le delegazioni con il ricavato dalle molte utenze che si potranno avere in paese e fuori; dovrebbero invece impressionare le malattie infettive che ogni mese vengono denunciate dall'Ufficio Sanitario, malattie che potrebbero essere eliminate, se un'acqua sana e potabile fosse disponibile ai bisogni crescenti della popolazione.

A tale Amm. va certamente dato un elogio spassionato per la cura con la quale provvede per il bene dei comunisti.

Ampezzo.

Elenco dei doni ed offerte per l'Esposizione dei doni che avrà luogo il 29 corr. m.

Cav. Pascoli (Udine): portafornaggio, 2 vasi fiori. Colonnello Pirozzi 3 vasi fiori. Pasquale Candotti (Ampezzo): cappello. Gilda Vecile (Trieste): 2 vasi fiori. Fratelli Delsor (Martignacco): 6 scatole biscotti, cav. Ugo Cicogna (Udine): L. 5, Zoller Angelina (Tolmezzo): L. 5, Petris Valerio (Sauris): L. 1, Candotti G. Batta (Ampezzo): fazzoletto lana, N. N. 4 tagli bluse e 2 dozzine fazzoletti, Marco Davanzo Quadro, Notaio cav. Bonanno L. 10, Zanier Teresina (Cella): 3 bottiglie, Antonio Felice vaso fiori, Sac. Luigi Rossi (Luviano): Immacolata, famiglia Boehria (Ampezzo): taglio vestito, Pietro Candotti specchio, Clarisse (Venezia): bambino cera, quadri, rossi, famiglia Landi (Bologna): vassoi, bomboniere, ventagli, portamonete, musica ecc., Parroco Eneommo L. 3, Parroco di Forno L. 3, Cl. Candito Carnelli (Portogruaro): L. 1, Silvestri Anna (Ribis): L. 2, 50, Mario Terzini (Ampezzo): portamonete, matite, benedetti Giacomo sveglia, Ida Gurisatti (Udine): portagioie, portafazzoletti, Domenico Lenaruzzi (Ampezzo): 2 bottigliette, famiglia Martina valigia e agnello, Maria Martina Rizzi (Chiusaforte): 4 scatole biscotti, Anna Beazzi (Toni (Pagnacco): biscotti, specchio, vasetto, Angelina Nigris Pival (Ampezzo): macchina da cucire, Cappellano Socchieve: orologio, Francalisco Antonio (Ampezzo): quadretto, canocchiale, Antonio (Martini (Trieste): L. 5, Giovanna Del Negro D'Aroneo (Udine): L. 5, D. r. Domenico Palma (Fresis): L. 5, D. r. Giuseppe Covassi (Udine): L. 2. Continua.

Zuglio.

Messa nuova.

Con pompa solenne ieri nella monumentale chiesa di S. Pietro, celebrò la sua prima messa Don G. B. Faci di Sezza, frazione del nostro Comune, la funzione fu davvero commovente. Il giovane prete seguito dal padre, dalla madre e dalle sorelle piangenti per la commovente, assistito dai sacerdoti di Sezza e di Fielis, dal Parroco — preposito di Zuglio e da chierici si partì da Sezza in processione per giungere, fra un allegro scampanio di tutte le parrocchie ed un continuo sparò di mortaretti, alla Collegiata di S. Pietro — gremita di fedeli convenuti da tutti i paesi vicini.

La predica d'occasione la tenne il prof. Ellero di Udine, predica ispirata ai più nobili concetti, e che in certi momenti suscitò nel cuore di tutti veri fremiti di commovente.

Spilimbergo.

La prima dei fiordrammatici Teatro affollato, ieri sera, per la prima dei nostri giovani fiordrammatici.

Il pubblico fu largo di applausi, ed i piccoli artisti più volte furono chiamati all'onore della ribalta.

Il ragazzo Martinuzzi — protagonista della commedia, fu festeggiatissimo. Egli recitò disinvolto, dimostrando un possesso di scena non comune, e più volte fu interrotto da unanimi e calorosi applausi.

Bene anche il piccolo Ceradon nella importante parte di Ubaldo ed il Simonutti in quella di Valentino. Chi poi fece sbellicare dalle risa fu il Colonnello, un bravo Spidridone. Anche la parte di Preside sostenuta dal De Rosa, fu bene in-

terpretata. Così anche le parti secondarie.

Alla fine della commedia ascoltata con attenzione, e che fu un vero successo per quei coraggiosi giovanetti, il pubblico, fra un incessante battimani volle alla ribalta, assieme agli attori, l'istruttore della minuscola compagnia Don Annibale Giordano. Lo spettacolo fu chiuso dalla farsa lirica *Un maestro di villaggio*. Sedeva al piano il giovane Tomat Gottardo; dirigeva l'egregio maestro Giobbe Zardo.

I cori, formati da una quindicina di ragazzi, riusciti perfetti per intonazione ed affiatamento, piacquero molto.

Applausi si ebbe il piccolo Martinuzzi nell'atto *Perdona maestro amato*. Benissimo anche il signor Racanelli nella parte di maestro.

Chiesto il bis fu concesso, ed alla fine gli applausi scoppiarono più calorosi.

Negli intermezzi il maestro Zardo ed il suo bravo allievo Tomat fecero gustare classica e bella musica finemente eseguita, e furono anch'essi applauditi.

Insomma uno spettacolo riuscito: e di ciò va data lode, in specialità, al paziente e colto istruttore Don Annibale Giordano ed al maestro Zardo.

A loro le nostre vive congratulazioni. Ci auguriamo che di trattamenti simili si possa godere di frequente.

Palmanova.

Gravissima disgrazia.

Lo scoppio di un lume a petrolio.

Marito e moglie uccisioni.

Il marito è morto!

24. — L'altra sera certo Zorzenon Giuseppe d'anni 45 da S. Maria la Longa stava lavorando attorno dei bozzoli, acquistati nella giornata, quando accortosi che la lampada a petrolio che illuminava l'ambiente era troppo debole, si decise di rianimarla aggiungendo altro liquido.

Con l'aiuto della moglie, lasciando accesa la lampada si mise a versare il petrolio, ma una goccia andata a cadere sulla fiamma, comunicò il fuoco al liquido raccolto nel vaso, che scoppio.

Il Zorzenon, investito dalle fiamme, si ebbe completamente carbonizzato la faccia, scottature alla schiena ed al petto e quasi alle intiere braccia.

Anche la moglie, che si prestò ad aiutare il marito ed a spegnere il fuoco che lo invadeva, riportò scottature alle gambe; però, non gravi.

Alle 8 1/2 di ieri mattina i due coniugi furono trasportati al nostro ospedale e prontamente curati dal D. Stefano Bartolotti.

Il Zorzenon passò la giornata di ieri agiatissima e fra atroci spasmi morì alle ore 8 1/2.

La moglie voleva recarsi a trovare il marito quando le fu comunicato la triste nuova.

Tarcento.

Elezioni. Ci telefonano la notizia che il sig. Armellini, già ufficiale dell'esercito ed ora sindaco, sarà portato quale candidato al consiglio provinciale in sostituzione del rinunciatario prof. Gori di Nimis.

Così Tarcento al pari di Tricesimo, avrebbe un rappresentante locale nel Consiglio della Provincia.

Codroipo.

La posizione amministrativa del comune di Codroipo. Come è stato precedentemente annunciato, gli elettori del Comune di Codroipo sono convocati il giorno 9 luglio, per la rinnovazione del Consiglio Comunale.

Consiglieri che rimangono in carica: De Paulis Giuseppe, Luzzato cav. Ugo, Zanelli D. r. Ugo, Marchetti Santo, Cigaina Guido, Cozzutti Natale, Giusti Edoardo, Degantuti Attilio, Piccini Luigi, Lotti Roberto, Lenaruzzi Alfonso.

Consiglieri Comunali che cessano dalla carica: Moro Daniele, Pradolini Antonio, Co. Leonardo Manin, Paschera Andrea per sorteggio; Zuzzi D. r. Giacomo, Rota co. D. r. Francesco, per dimissioni; Chiarutini Luigi, D. r. Sebastiano Cignolini per morte.

Consiglieri provinciali che rimangono in carica: Luzzato cav. Ugo, Rota co. D. r. Lodovico.

Consiglieri provinciali che cessano dalla carica: Cignolini d. r. Sebastiano per morte. I 600 elettori che costituiscono il Corpo elettorale del Comune di Codroipo sanno qual'è il loro dovere. Dal momento che esiste il diritto di riunione essi faranno cosa ottima a convocare i loro amici al più presto possibile per la scelta dei candidati e per il programma economico-amministrativo da realizzarsi durante il venturo biennio.

Lasciando per ora da parte la municipalizzazione del pane (che qui si paga a cent. 52 il kilogramma

Le devastatrici grandinate di ieri

(Nostra corrispondenza)

Gemona, 23. Verso le tre pom. di oggi, quasi senza essere preceduta da lampi o da tuoni, cadde per un cinque minuti sulla cittadella e sui dintorni una grandinata per fortuna non troppo fitta, i cui chicchi però erano grossi come tante noci, rompendo vetri e producendo gravi danni alle campagne circostanti site in riviera.

L'uva e la frutta, per metà sono perdute.

Questo flagello pare si sia formato a mezzogiorno della montagna «Narunt» nel comune di Trassaglia; e trasportato dal vento, abbia attraversato la nostra fiorente campagna nella direzione da ponente a levante, facendo ai vigneti dei dintorni danni non lievi.

24. Anche le campagne di Maniaglia, di Sornico, di Artegna furono devastate dalla grandinata di ieri. In territorio di Artegna, specialmente, ancora stamattina si vedevano mucchi di grandine biancheggiare nei fossati...

Portonovo, 23. Verso le 13 nubi nerastre sovrastavano sulla nostra città. Da un momento all'altro ci si aspettava lo scatenarsi di un furioso temporale. Per fortuna cadde solo un po' di grandine, seguita tosto da pioggia diretta.

Ma la grandine colpì la campagna nel territorio del nostro Comune verso la dogana; flagellò Valle e Villanova (Vallenoncello); recò gravissimi danni a Piagno, Corva e Tiezzo (Azzano X); Porcia e nella frazione di Palse; Prata, nonché Cecchini e Visinale (Pasianno).

I danni variano da un minimo del 40 a un massimo dell'80 per cento. A Valle del 100 per cento! Una vera desolazione.

Marito e moglie fulminati

Codroipo, 24. (B). Ieri fummo visitati dalla grandine.

Verso mezzogiorno due nubi temporalesche provenienti una da nord-ovest, l'altra da sud, lanciarono i loro proiettili, grossi come noci, sopra le ubertose campagne in modo da compromettere, in alcune, completamente il raccolto.

I paesi più danneggiati sono: Roveredo di Varmo, Muscello, San Martino e Iuzzo. In quest'ultima località, che ieri ho visitata, il raccolto si ritiene del tutto perduto. Vengono poi: Codroipo e Gorizizza.

Un fulmine cadde sul filo telefonico in prossimità alla cabina, senza portare danno.

Un altro si scaricò a Gradisca di Sedegliano sulla casa dei coniugi Luigi e Santa Mauro nel mentre quest'ultima stava chiudendo l'imposte di una finestra. I due coniugi tramortiti, stramazzerono al suolo, dove per qualche tempo rimasero senza dar segno di vita.

Dopo ricevute le prime cure, con l'aiuto del medico di Sedegliano il quale, chiamato, prontamente accorse, ripresero i sensi ed il movimento del corpo.

Ogni pericolo, dicesi, è scongiurato.

S. Vito al Tagliamento, 23. Sulle 18 d'oggi per 10 minuti consecutivi, è caduta, per fortuna senza vento, una fitta grandine, grossa come ova di colombi, ed asciutta, senza essere preceduta né accompagnata da una goccia di pioggia. Per altri dieci minuti è caduta ancora più fitta, ma di minore grossezza e frammista all'acqua.

Stante la ristrettezza del tempo per l'importazione, non posso accertarmi circa il danno arrecato alle nostre campagne, che fino ad oggi ci offrivano l'aspetto di deliziosi giardini.

Cividale, 23. Ben due temporali si sono scatenati oggi, sopra il nostro distretto, cagionando immensi danni alla campagna per la violenta grandinata.

Verso mezzogiorno da S. E. si avanzarono fitti nubi che oscurarono fortemente il cielo: cominciò un sordo brontolio tra le nubi, seguì qualche forte scarica, quindi si rovesciò un diluvio di pioggia mista a grandine fitta: si videro a cadere ghiaccioli grossi come noci. Il fenomeno non ebbe lunga durata, perchè non oltrepassò i dieci minuti, mentre l'acqua continuò a venir giù a catinelle per una mezz'ora convertendo le piazze in laghi e le vie in torrenti.

Alle due e mezzo un nuovo e più minaccioso temporale s'avanzò da mezzogiorno: la grandine cominciò a cadere grossa e, come si suol dire, asciutta, in ghiaccioli che battevano sui tegoli e sui sassi rimbalzavano in una ridda infernale: per fortuna, in breve tutto si risolse in pioggia, non però senza aver prima recato qualche danno.

Le località maggiormente danneggiate. Cessato il maltempo, tutti uscivano dalle case loro per aver notizie sull'entità dei danni recati dalla grandine, sin ora pare che le località più danneggiate siano Rualis, Ronchi di Gagliano, Dernazacco, Ronchi di S. Anna, Craonetto. Il danno complessivo nei luoghi battuti dalla grandine, sarà del 60 o 70 per cento.

Le devastatrici grandinate di ieri

(Nostra corrispondenza)

Gemona, 23. Verso le tre pom. di oggi, quasi senza essere preceduta da lampi o da tuoni, cadde per un cinque minuti sulla cittadella e sui dintorni una grandinata per fortuna non troppo fitta, i cui chicchi però erano grossi come tante noci, rompendo vetri e producendo gravi danni alle campagne circostanti site in riviera.

L'uva e la frutta, per metà sono perdute.

Questo flagello pare si sia formato a mezzogiorno della montagna «Narunt» nel comune di Trassaglia; e trasportato dal vento, abbia attraversato la nostra fiorente campagna nella direzione da ponente a levante, facendo ai vigneti dei dintorni danni non lievi.

24. Anche le campagne di Maniaglia, di Sornico, di Artegna furono devastate dalla grandinata di ieri. In territorio di Artegna, specialmente, ancora stamattina si vedevano mucchi di grandine biancheggiare nei fossati...

Portonovo, 23. Verso le 13 nubi nerastre sovrastavano sulla nostra città. Da un momento all'altro ci si aspettava lo scatenarsi di un furioso temporale. Per fortuna cadde solo un po' di grandine, seguita tosto da pioggia diretta.

Ma la grandine colpì la campagna nel territorio del nostro Comune verso la dogana; flagellò Valle e Villanova (Vallenoncello); recò gravissimi danni a Piagno, Corva e Tiezzo (Azzano X); Porcia e nella frazione di Palse; Prata, nonché Cecchini e Visinale (Pasianno).

I danni variano da un minimo del 40 a un massimo dell'80 per cento. A Valle del 100 per cento! Una vera desolazione.

Marito e moglie fulminati

Codroipo, 24. (B). Ieri fummo visitati dalla grandine.

Verso mezzogiorno due nubi temporalesche provenienti una da nord-ovest, l'altra da sud, lanciarono i loro proiettili, grossi come noci, sopra le ubertose campagne in modo da compromettere, in alcune, completamente il raccolto.

I paesi più danneggiati sono: Roveredo di Varmo, Muscello, San Martino e Iuzzo. In quest'ultima località, che ieri ho visitata, il raccolto si ritiene del tutto perduto. Vengono poi: Codroipo e Gorizizza.

Un fulmine cadde sul filo telefonico in prossimità alla cabina, senza portare danno.

Un altro si scaricò a Gradisca di Sedegliano sulla casa dei coniugi Luigi e Santa Mauro nel mentre quest'ultima stava chiudendo l'imposte di una finestra. I due coniugi tramortiti, stramazzerono al suolo, dove per qualche tempo rimasero senza dar segno di vita.

Dopo ricevute le prime cure, con l'aiuto del medico di Sedegliano il quale, chiamato, prontamente accorse, ripresero i sensi ed il movimento del corpo.

Ogni pericolo, dicesi, è scongiurato.

S. Vito al Tagliamento, 23. Sulle 18 d'oggi per 10 minuti consecutivi, è caduta, per fortuna senza vento, una fitta grandine, grossa come ova di colombi, ed asciutta, senza essere preceduta né accompagnata da una goccia di pioggia. Per altri dieci minuti è caduta ancora più fitta, ma di minore grossezza e frammista all'acqua.

Stante la ristrettezza del tempo per l'importazione, non posso accertarmi circa il danno arrecato alle nostre campagne, che fino ad oggi ci offrivano l'aspetto di deliziosi giardini.

Cividale, 23. Ben due temporali si sono scatenati oggi, sopra il nostro distretto, cagionando immensi danni alla campagna per la violenta grandinata.

Verso mezzogiorno da S. E. si avanzarono fitti nubi che oscurarono fortemente il cielo: cominciò un sordo brontolio tra le nubi, seguì qualche forte scarica, quindi si rovesciò un diluvio di pioggia mista a grandine fitta: si videro a cadere ghiaccioli grossi come noci. Il fenomeno non ebbe lunga durata, perchè non oltrepassò i dieci minuti, mentre l'acqua continuò a venir giù a catinelle per una mezz'ora convertendo le piazze in laghi e le vie in torrenti.

Alle due e mezzo un nuovo e più minaccioso temporale s'avanzò da mezzogiorno: la grandine cominciò a cadere grossa e, come si suol dire, asciutta, in ghiaccioli che battevano sui tegoli e sui sassi rimbalzavano in una ridda infernale: per fortuna, in breve tutto si risolse in pioggia, non però senza aver prima recato qualche danno.

Le località maggiormente danneggiate. Cessato il maltempo, tutti uscivano dalle case loro per aver notizie sull'entità dei danni recati dalla grandine, sin ora pare che le località più danneggiate siano Rualis, Ronchi di Gagliano, Dernazacco, Ronchi di S. Anna, Craonetto. Il danno complessivo nei luoghi battuti dalla grandine, sarà del 60 o 70 per cento.



Oggi alle ore 5 1/2 ant. dopo lunga e penosa malattia, muore dei conforti religiosi, moriva

Gio. Batta Angeli fu Candido

d'anni 77

La vedova Giulia Pegolo Angeli, le figlie Italia Maria ed Idanna col marito Filippo Abignone, capitano in Padova Cavalleria, i nipoti ed i Parenti ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianze.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 8 1/2 partendo dalla casa sita in Via Paolo Canciani N. 14

La presente serve quale partecipazione personale. Udine 24 Giugno 1905.

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in gran parte rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori per l'impianto di fognature

condutture d'acqua

Parimenti resistenti al corrosivo e non attaccabili dagli acidi

Forature industriali per fessure acido-solfurico

MATERIALE INFERREBBILE

inattaccabile dagli acidi e di lunga durata

Trasloco nel corrente mese di Giugno in Casa propria Via Bartolini N. 2.

Luigia Piutti Travagini

Piazza Mercatenuova, N. 10 UDINE

Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa

Deposito manifattura - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza

METALLI

Rame - Ottone - Stagno - Piombo

Lamiere zincate - Lamiere di zinco

Bande stagnate.

Nuovo depos. presso la ditta P. A. De Poli in Udine, via F. Cavallotti, 18 (al Batirame).

Prezzi ridottissimi.

Si acquistano rottami di metalli vecchi.

UDINE - Bagno Comunale - Porta Venezia

STABILIMENTO DI CURA

idroelettrica

MASSAGGIO - TREMOLOTERAPIA - TERMOTERAPIA

FANGHI di MONTEGROTTO (Abano)

COMPAGNIA ANONIMA

d'assicurazione contro gli incendi

Fondata nel 1833 con sede in TORINO

Capitale Sociale L. 1.125.000 - Riserve Patrimoniali L. 1.600.000

ENRICO LOI rappresentante in UDINE Via Mazzini (ex S. Lucia), 9

Fabbrica mobili ed insegne di ferro

UDINE - SANTE DALLA VENEZIA - UDINE

Negozi Via Aquileia 29 - Officina in Via di Mezzo 41

VENEZIA - San Agostino, Calle del Cristo 2210 - VENEZIA

CASA FONDATA NEL 1865

Specialità: Vernici a fuoco di grande durata

Si forniscono: OSPITALI, COLLEGI, ALBERGHI

Sedie e tavole per Birrarie e Caffè

Si eseguono elastici di qualunque misura; reti metalliche

Molle a Spirale e molle di Carrozza

PREZZI DI FABBRICA

DITTA UDINE

E. Masòn

Chincaglierie - Mercerie-Mode

Grandioso assortimento ombrellini d'ultima creazione - ventagli d'alta novità.

Generazioni d'ogni genere, thulii, pizzi, guanti, articoli per ricamo.

Calze e mezza calze di cotone, filo, seta, ricamate, ecc. per uomo, signora e bambini.

scarpe d'ogni qualità, cravatte, bastoni, ecc.

Specialità in necessaires, borse, valigie ed ogni articolo per viaggio.

Stabilimento

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Dott. V. Costantini

in Vittorio Veneto

1.0. mercurio giallo col bianco giapponese

1.0. mercurio giallo col bianco corea

1.0. mercurio giallo col bianco cinese

1.0. mercurio giallo indigeno col giallo cinese (poligiallo storico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Articoli per regalo

.....

La Banca Cooperativa Udinese

avverte che con oggi, sabato, ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Manig.)

La Banca Cooperativa Udinese

avverte che con oggi, sabato, ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Manig.)

La Banca Cooperativa Udinese

avverte che con oggi, sabato, ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Manig.)

Latisana, 23. Per una vasta zona del comune di Palazzolo dello Stella rivigiano, Teor, mi si dice che la grandine abbia oggi arrecato danni gravissimi.

Cronaca Cittadina

Per le elezioni di domani.

Finalmente è comparsa anche la lista dei radicali — diremo anche noi col *«Gazzettino»*: ma più giustamente e veritariamente di esso, in quanto che tale lista fu l'ultima a comparire. Ce n'è volute, però... Nella riunione di mercoledì, ch'era stata convocata per eleggere al comitato il passo invece direttamente alla nomina dei candidati (visto lo scorso intervento ventuno in tutti) si fecero, come informammo ieri, parecchi nomi: ma chi non accettava, come l'avv. Caratti, il sig. Zavagna — di altri si temeva che non fosse per riuscire a simpatico al corpo elettorale: e allora si concretò la terna: Murero, Cuhignello, Bosetti.

Il dott. Murero aveva proposto, per terzo, che si includesse un altro medico: il dott. Oscarro Luzzatto o il dott. Borghese: ma un suo collega, il dott. Sigurini salvo errore, gli osservò:

«Caro il cosa vustu meter due medici, in un lista di tre nomi? El saria troppo!»

Ma anche la terna sindacata non incontrò fortuna. Furono sollevate obiezioni sul nome del Bosetti; e dopo lunghe trattative, si riuscì ad indurre il prof. Manzini — che non voleva per nessun conto saperne di essere candidato — ad accettare. Queste trattative continuarono anche nella giornata di ieri: e fu proprio all'ultima ora, quando il *«Friuli»* già cominciava a stamparsi, che il prof. Manzini si rassegnò.

Quale sarà l'esito della votazione, domani? Non seguiremo il sistema di altri, che cantano vittoria prima, per andare incontro magari a una disfatta completa. Auguriamo che riesca la lista alla quale abbiamo dato il nostro appoggio, perché nei candidati

Morelli De Rossi agronomo Giuseppe Renier avv. Ignazio Spezzotti ragioniere Luigi

vediamo uomini che o già diedero luminosissime prove di zelare il pubblico bene — come il Renier: o sono più che una promessa, una garanzia d'interessamento efficace, illuminata a vantaggio della cosa pubblica. Tanto il Morelli de Rossi quanto lo Spezzotti, infatti, ogniqualvolta furono chiamati a contribuire con l'opera loro in cose di pubblico interesse, lo fecero con diligente amore e con attività costante e cosciente — senza portare nelle cose pubbliche le loro ambizioni ed i livori personali, guardando solamente allo scopo per quale erano chiamati a cooperare.

Perciò, ripetiamo, l'augurio e la speranza nostra è perché riescano i tre nomi che hanno il nostro appoggio.

Il *«Friuli»* vuol dare colore politico alla lotta amministrativa: ma gli elettori del Mandamento sanno che la politica nelle amministrazioni costa un po' cara. Lo vediamo nel Comune di Udine, dove il radicalismo è diventato sinonimo di un aumento che impensierisce nelle spese e conseguentemente nelle imposte, le quali vanno rapidamente inasprendosi, a carico massime dei piccoli commercianti e industriali — vedi tassa di esercizio, resa più odiosa da sproporzioni evidenti, che parvero e furono chiamate vere partigianerie. E di tante cose si lagnano gli amministratori del Comune di Udine, si che molti fra gli stessi fautori, in passato, del criterio di mandare i radicali a palazzo Civico, si sono riveduti: e come!...

E si lagnano specialmente i contribuenti, che non sanno ancora quanto costerà l'edificio scolastico, dove si avrà il gruppo di una spesa molto superiore a quella cui si sarebbe andati incontro senza certi criteri amministrativi dell'assessore di allora ai lavori pubblici ing. Cuhignello. Si lagnano gli operai che non possono mai venire ad una liquidazione. «Il lagnò generale», in una parola, è il risultato che portarono i criteri politici insediati nelle amministrazioni.

Anche perciò noi diciamo agli elettori: pensate al vantaggio di avere, nei corpi amministrativi, persone che si occupino soltanto di dare al Comune, alla Provincia, un'amministrazione prudente, oculata, che miri all'unico fine di bene amministrare. Ricordino, gli elettori del nostro Comune l'esempio dei « radicali al potere », nell'amministrazione comunale, dove fecero sinora assai meschina prova: molte chiacchiere, grandi programmi, ripetute affermazioni di principi, scarsissimi e criticabili ri-

sultati, discordie intestine, Saturno che divorò i propri figli.

Ecco il manifesto pubblicato in sostegno dei tre candidati che hanno il nostro appoggio:

Elettori,
nella ferma convinzione che sereni debbano svolgersi i dibattiti amministrativi, in paese dove le Istituzioni assicurano ampia libertà per tutti, vi proponiamo per il Consiglio della Provincia tre uomini che hanno sempre dato prova di avere della vita pubblica un concetto elevato e fecondo di bene: Morelli de Rossi Giuseppe Perito agronomo Renier Ignazio, avv. Spezzotti Luigi, industriale.

«Eloggiandoli, Voi darette al governo della Provincia tre consiglieri che, per la vigoria della mente e la spocchiatezza rotundità della vita, avranno la fiducia e l'estimazione di tutti e che a quella amministrazione daranno volentieri tutta l'opera loro con un solo scopo e con un solo pensiero: l'adempimento di un alto dovere, il maggior bene del nostro Friuli.»

II. Comitato.
Bossi avv. avv. Gio. Batta, Piusi Pietro, Urbanis dott. avv. Giuseppe, Tullio Pietro, Menso avv. avv. Antonio, Papa Francesco, Orgnani nob. ing. Massimiliano, Bob Celeste, Ottavi avv. avv. Roberto, Locatelli nob. Onorato, Orgnani dott. avv. Rigo Francesco, De Luca Teodoro, Della Rovere avv. avv. Gio. Batta, Angeli Angelino, Serafini Costantino, Locatelli nob. Onorato, Orgnani nob. Antonio, Andreoli Francesco, Cociani dott. Luigi, Re Lodovico, Burghart avv. avv. Rodolfo, Muzano Beniamino, Mamoli nob. dott. Giorgio, Anzeli Gio. Batta, Capsoni dott. Urbano, Agosti Luigi, Bida Aristide, Orgnani Martina nob. dott. Elmore, Perotti Clemente, Biasutti ing. Giulio, Calligaris Alberto, Volpe Gio. Batta, Zanini Cesare, Asquini Gio. Batta, De Pauli Gio. Batta, Nigris Giovanni, Dorati avv. avv. Giuseppe, Zanelli Giovanni, Nimis Alessandro, Cogli Coleste, Pittini Girolamo, Morzagora avv. Giovanni, De Ros Antonio, Ronchi avv. avv. Gio. Andrea, Rigo Gio. Adonio, Del Negro Michele, Valussi ing. Odorico, Turco Francesco, Madella Felice, Schiavi avv. avv. C. Luigi, Orter Francesco, Agosti Antonio, Toffoletti ing. Antonio, Giacomelli gen. comm. Sante, Orlando Domenico, del Torsò nob. dott. Enrico, Mulinaris Giuseppe, Coron Pietro, Biasutti dott. Giuseppe, Antonini avv. avv. Gio. Batta, Nigris Giuseppe, Cociani avv. avv. Pietro, Tonini Gabriele, Linussa avv. avv. Pietro, De Candido Domenico, Calligaris Giuseppe, di Prampero avv. avv. Antonio, Pellegrini Angelo, di Trento avv. avv. Antonio, Rigo Giuseppe, Sarlo avv. avv. Ottavio, Del Fabbro Pietro, Schiavi Giuseppe, Orgnani Martina nob. ing. Lodovico, Madella Rag. Mario, Daciani avv. avv. Francesco, Zilotti Giovanni, Linussa dott. Eugenio, Passalenti Angelo, ing. Mosè Schiavi.

La via per la quale si incamminò il consiglio delle case popolari, fu irta di difficoltà, e queste difficoltà si trovarono dove si credeva di avere la maggiore arrendevolezza e cioè presso il Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, il quale applaudì dapprima, con parole, all'iniziativa della costruzione delle case popolari, ma in seguito ha trovato più nodi di intralciare l'azione.

Ora si pretendono alcune modificazioni allo statuto e non è detto se queste modificazioni sieno le ultime.

Il consiglio ha deliberato il richiamo dei decimi.

La durata del 1.° esercizio.

Il consiglio ha stabilito che la durata del primo esercizio — iniziato nel 30 giugno 1904 — vada a scadere nel 31 dicembre 1905.

L'assemblea approva e la seduta è levata.

Notiamo che dopo dichiarata deserta l'assemblea per la trattazione del 3.° oggetto posto all'ordine del giorno, erano intervenuti anche i signori: avv. Bardusco, Onorato Locatelli, avv. Baschiera, avv. Tavanini e Gabriele Tonini.

Pro inondati.
L'assessore anziano sig. Emilio Pico, riuniti ieri sera in seduta i presidenti dei circoli e delle Società che seguono: Verdi, Casoli, Mazzucato, Consorzio filarmonico ed il maestro Verza, per spiegare loro come si svolgerà la festa *«nouveau»* ideata dal sig. Emanuele Albini e da tenersi in una domenica del prossimo luglio sul piazzale del Castello a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni.

Interpellati i singoli presidenti, sull'adesione e sul concorso dei circoli da loro rappresentati, per la buona riuscita dalla festa, risposero adesivamente.

Sarà svolto un grandioso concerto, alla cui direzione starà l'esimio sig. Giacomo Verza.

Cose della Giunta.
La Giunta Municipale nella sua solita seduta settimanale di ieri, ha deliberato, autorizzando la spesa conseguente, di provvedere all'impianto della luce a gas nella Caserma delle Guardie di Città;

stabilì le modalità per il passaggio delle carrozze sulla passerella in Viale Teobaldo. Ciconi, mantenendole il carattere di barriera di ripulsa;

deliberato di sottoporre al Consiglio con voto favorevole la proposta di vendita di un terreno di proprietà del legato Tullio in Montefalcone sul Viale d'accesso al bacino navigabile;

deliberato di offrire alla Società dei Reduci l'uso di una sala del castello da adibirsi alla conservazione di oggetti relativi al risorgimento nazionale.

Al rivenditori di margarina.
In seguito a contravvenzione elevata dall'Ufficio di Vigilanza urbana, il Pretore del 1.° Mandamento con sentenza in data di ieri, condannava il negoziante Giovanni Macor di via Bertaldia alla reclusione per giorni 5 e L. 70 di multa, perché vendeva margarina in luogo di burro naturale.

Al Municipio provinciale.
Fu ieri condotto l'orecchio Fioravante Cremese fu Gaudentio di anni 22, perché dal medico dott. Rinaldi, dichiarato affetto di alienazione mentale, come tale pericoloso a sé ed agli altri.

Le case operaie.
Durante questo tempo, il consiglio studiò i tipi per le costruendo case operaie ed i suoi studi furono coronati da un discreto successo.

L'attenzione del consiglio si fermò principalmente sui due tipi di case: il primo a quattro ambienti: cucina e tinello a piano terra, due stanze al piano superiore, e corte di circa 100 metri quadrati; il secondo a tre ambienti con ingresso, scala e corte in comune.

Si andò in questo modo incontro ai desideri maggiormente sentiti dalle classi operaie. Gli affitti sono a portata dei salari dei lavoratori.

L'area.
Il consiglio di amministrazione, che si è occupato anche dell'area, problema non tanto facile, perché gli appezzamenti di terreno non lontani dalla città, sono quasi tutti accaparrati.

Una fortunata combinazione spinse ogni ostacolo.

Il comune di Udine, o meglio il legato Tullio possiede fuori porta A. L. Mora, lungo il canale del Leda, un appezzamento di terreno confinante con altro di proprietà del cotonificio udinese, e questo pure confinante con un braccio del fiume anzidetto.

Parvo al consiglio di Amministrazione, opportuna quest'area, per diverse ragioni e così s'incamminarono le trattative con il legato Tullio e con il Cotonificio. Quest'ultimo rispose affermativamente alla domanda del consiglio limitandosi a chiedere il medesimo prezzo che avrebbe domandato il Comune di Udine per l'appezzamento del legato Tullio.

Dopo lunghi intendimenti, fu d'accordo stabilito il prezzo di compra o di vendita in lire una al metro quadrato.

Il luogo dove sorgeranno queste prime case popolari, misura circa 11 pertiche e potrà contenere circa 35 case, notando che secondo il piano della commissione tecnica, si dovrebbe costruire un viale lungo il Leda, largo circa 12 metri e perpendicolare a varie strade che si apprirebbero con la costruzione degli edifici in parola.

I soci dell'U. V. U. sono invitati a una gita sociale ed seguente itinerario: Udine-Triestino-Artegia-Triestino-Udine.

Partenza ore 14.15 dalla sede Albergo Al Telegrafo.

Camera del Lavoro. — I muratori nell'assemblea dell'altra sera, dopo lunga discussione, stabilirono un nuovo indirizzo per la riorganizzazione della Società.

Nominarono due delegati all'ufficio centrale e due membri che dovranno far parte del Comitato delle case operaie con il mandato di insistere e procurare ogni mezzo perché queste vengano costruite al più presto e direttamente dal Comune in economia. Deliberarono di aderire alle onoranze a Mazzini, e approvarono la sospensiva circa la domanda di un prestito rimborsabile, avanzata dalla Federazione edilizia, e sui provvedimenti per soli in arretrato delle quote sociali.

ULTIMA ORA.
Alla vigilia d'un'altra Mucedda.

LONDRA, 24. Il corrispondente del «Daily Telegraph» comunica da Tokio che la situazione è per tutto identica a quella della battaglia di Mucedda. I russi si ritirano in confusione. Parecchie posizioni importanti sono state occupate dai giapponesi.

Un arcivescovo assassinato sulla via.
PIETROBURGO, 24. A Marcov fu ucciso dalla folla armata, sulla pubblica via, a colpi di rivoltella, l'arcivescovo Wagner.

Il prelato era molto popolare per le sue opere filantropiche. Non si poté arrestare l'uccisore. Il fatto destò grande sensazione.

Violentissimo nubifragio.
FORLÌ 23. — Un violentissimo nubifragio si scatenò iersera in città e in campagna. Tutte le linee telegrafiche, meno quella di Bologna sono interrotte.

I danni alle campagne sono rilevanti. Sei feriti non gravi furono ricoverati all'Ospedale.

Gravi disordini.
LODZ, 23. Avendo il Consiglio di guerra di Varsavia incominciato il processo contro Okozjoja che lanciò una bomba al Commissariato di polizia, tutti gli operai di Lodz, onde protestare, abbandonarono il lavoro. Seguì una sanguinosa rivolta; i dimostranti eressero barricate che furono prese d'assalto dalle truppe. Cinquanta morti ucciso, feriti. Si proclamerà lo stato d'assedio.

Grave situazione in Ungheria.
BUDAPEST, 24. Il *«Corr. Bureau ungherese»* pubblica che il ministero ungherese deliberò il 22 corr. di dimettersi: dopo di che il presidente dei ministri, bar. Fejervary rassegnò al Re le dimissioni. Francesco Giuseppe non le accolse.

Il bar. Fejervary è tornato iersera alle 9, e subito riuniti il Consiglio dei ministri.

Parè che dirigerà un manifesto alla nazione.

Intanto aumenta il numero dei comuni che deliberano di opporsi agli ordini del ministero Fejervary perché che concerne il pagamento delle imposte.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.
Clementina Pivetta Ved. Cianfor porge i più sentiti ringraziamenti dal cuore, ed in particolare modo al R. Intendente ed Impiegati tutti di Finanza, alla Società Reduci e Veterani ed a tutte infine le altre gentili persone, che colla loro presenza ed in tutti i modi concorsero ad onorare, ieri, la memoria del suo ben amato Giovanni, dimostrazione questa di saldo affetto ed amicizia per il defunto, che a tanti in vita era legato, e che per la vedova ora rimane il grande conforto per un'immensa dolore.

Tombola di beneficenza.
Nel giorno del Redentore, avrà luogo qui in Udine, una tombola di beneficenza, con i seguenti premi: La tombola, L. 200; La tombola L. 100; cinquina L. 50.

Programma
musicale che la banda del 79.° Reggimento Fanteria eseguirà domani 25 giugno, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Militare Vigenti
2. Preghiera e danza da Templio Grieg
3. Valzer Soirée d'Éste Wabitenfel
4. Fantasia per Violoncello e Piano
5. Operetta La Nuova Befana Canti
6. Polka I Monelli di Parigi Berzer

Beneficenza.
Ad onore la memoria del sig. Gio. Batta, Angeli la moglie ed i figli del defunto inviarono all'associazione «Scuola e Famiglia» lire diecimila.

La Istituzione che dalla generosità della benemerita famiglia Angeli — Pegolo tanti benefici continuamente riceve con l'animo riconoscente ringrazia.

Unione Velocipedistica Udinese sezione Audax.
I soci Audax e quelli aspiranti sono invitati a prendere parte alla marcia d'allenamento già stabilita dal programma sportivo col seguente itinerario:

Udine-Triestino-Artegia-Triestino-Udine.

Partenza ore 14.15 dalla sede Albergo Al Telegrafo.

Camera del Lavoro. — I muratori nell'assemblea dell'altra sera, dopo lunga discussione, stabilirono un nuovo indirizzo per la riorganizzazione della Società.

Nominarono due delegati all'ufficio centrale e due membri che dovranno far parte del Comitato delle case operaie con il mandato di insistere e procurare ogni mezzo perché queste vengano costruite al più presto e direttamente dal Comune in economia. Deliberarono di aderire alle onoranze a Mazzini, e approvarono la sospensiva circa la domanda di un prestito rimborsabile, avanzata dalla Federazione edilizia, e sui provvedimenti per soli in arretrato delle quote sociali.

ULTIMA ORA.
Alla vigilia d'un'altra Mucedda.

LONDRA, 24. Il corrispondente del «Daily Telegraph» comunica da Tokio che la situazione è per tutto identica a quella della battaglia di Mucedda. I russi si ritirano in confusione. Parecchie posizioni importanti sono state occupate dai giapponesi.

Un arcivescovo assassinato sulla via.
PIETROBURGO, 24. A Marcov fu ucciso dalla folla armata, sulla pubblica via, a colpi di rivoltella, l'arcivescovo Wagner.

Il prelato era molto popolare per le sue opere filantropiche. Non si poté arrestare l'uccisore. Il fatto destò grande sensazione.

Violentissimo nubifragio.
FORLÌ 23. — Un violentissimo nubifragio si scatenò iersera in città e in campagna. Tutte le linee telegrafiche, meno quella di Bologna sono interrotte.

I danni alle campagne sono rilevanti. Sei feriti non gravi furono ricoverati all'Ospedale.

Gravi disordini.
LODZ, 23. Avendo il Consiglio di guerra di Varsavia incominciato il processo contro Okozjoja che lanciò una bomba al Commissariato di polizia, tutti gli operai di Lodz, onde protestare, abbandonarono il lavoro. Seguì una sanguinosa rivolta; i dimostranti eressero barricate che furono prese d'assalto dalle truppe. Cinquanta morti ucciso, feriti. Si proclamerà lo stato d'assedio.

Grave situazione in Ungheria.
BUDAPEST, 24. Il *«Corr. Bureau ungherese»* pubblica che il ministero ungherese deliberò il 22 corr. di dimettersi: dopo di che il presidente dei ministri, bar. Fejervary rassegnò al Re le dimissioni. Francesco Giuseppe non le accolse.

Il bar. Fejervary è tornato iersera alle 9, e subito riuniti il Consiglio dei ministri.

Parè che dirigerà un manifesto alla nazione.

Intanto aumenta il numero dei comuni che deliberano di opporsi agli ordini del ministero Fejervary perché che concerne il pagamento delle imposte.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.
Clementina Pivetta Ved. Cianfor porge i più sentiti ringraziamenti dal cuore, ed in particolare modo al R. Intendente ed Impiegati tutti di Finanza, alla Società Reduci e Veterani ed a tutte infine le altre gentili persone, che colla loro presenza ed in tutti i modi concorsero ad onorare, ieri, la memoria del suo ben amato Giovanni, dimostrazione questa di saldo affetto ed amicizia per il defunto, che a tanti in vita era legato, e che per la vedova ora rimane il grande conforto per un'immensa dolore.

Comunicato. (1)
sacile, 23-6-05.

L'ultima, le precedenti e le possibili future ingiurie dell'avv. Cristofoli non meritano di essere raccolte alla stessa guisa che non meritano attenzione le invettive del malato contro il medico che ha posto il dito sulla piaga.

Dott. M. Selmi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Il Sindaco di Faedis.
Avviso.

A tutto il 22 luglio p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica ostetrica di questo comune con lo stipendio annuo di L. 2000,00 per la cura gratuita degli ammalati poveri e per gli altri servizi specificati nel capitolato.

L'eletto dovrà sottoporsi a tutti gli obblighi portati dalle leggi e dai regolamenti emanati e da emanare e dal capitolato municipale debitamente approvato ostensibile presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

La nomina sarà fatta per un biennio a sensi della legge 25 febbraio 1904 N. 57 ed il titolare dovrà assumere l'effettivo servizio appena avuta partecipazione sotto pena di decadenza.

Faedis 20 Giugno 1905.
Il Sindaco
G. B. Palizzo

Comperate
Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate. *Habitus stampati, Radium, Taffetas caméléon, Rayé, Ombre, Scozzesi, Ricami Inglese, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.20 al metro, per abiti e camicette in nero, bianco, a colori uniti e variatissimi.*

Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte solide, e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di porto e dazio a domicilio.

SCHWEIZER E Co., Lucerna 1 73 (Svizzera)

Esportazione di seterie — Fornitori di Case Reali.

Ferro - China-Bisleri
L'uso di questo *«Valeto la Salute»* liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «preziosi» guarigioni nei casi di clorosi o «ligonemie» e segnatamente nella «chessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

È APERTO
lo **Stabilimento Balneare Friulano**

di LIGNANO presso Marano Lagunare

GRANDE HOTEL LIGNANO

SERVIZIO d'alloggio e trattoria **60 CAMERE** riccamente ammobigliate

COPANNE speciali sulla spiaggia

VAPORETTO da **6 corse** al giorno

Vetture a prezzi fissi convenienti alle Stazioni di **San Giorgio e Latisana** in coincidenza con gli arrivi e le partenze dei treni ferroviari.

Per informazioni ed impegnativa stanze, rivolgersi **Marin-Piani Marano Lagunare (Udine)**

Dott. G. RIVA
UDINE-Via dei Teatri 15-UDINE

Primario Stabilimento **PIANOFORTI**

fondato nell'anno 1879

più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale

Harmoniums — Organi Americani — **Eolian — Pianola**

Fonola — Piani melodici brevettati con ricchissimo assortimento cartoni meccanici.

Vendita - Noleggio - Scambi - Occasioni

Terreni fabbricabili da venderesi su la Città di Udine, della superficie di m. 1000 a 2000 l'uno, di forma regolarissima su strade commerciali o nuove.

Rivolgersi allo studio del perito avv. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 41.

Affittasi Porta Venezia, case Morotti, i locali ad uso Studio e Magazzini ora occupati dalla Distilleria Agricola Friulana Caneiani e Cremese che per tale epoca si trasporterà nel proprio nuovo Stabilimento in Viale del Leda. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Fornaciario fuochista capo è ricercato da fornace laterizi in Provincia di Treviso. Offrirti Forniera Udinese.

Malattie degli Occhi:
M. difetti della vista

Specialista Dr. **GAMBAROTTO**
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 6, eccettuati il primo sabato e seguenti domeniche d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì alla Farmacia Filippini.

G. Calligaris UDINE Via Palladio

Impianti di riscaldamento
• termosifone e a vapore •

Cataloghi e progetti gratis

Affittasi Albergo e Caffè completamente ammobigliati in grosso centro della Provincia. Per informazioni rivolgersi alla Redazione del Giornale.

Malattie d'ORECCHIE
GOLA e NASO

D. B. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17

Padova VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Gio. Batta Cremese UDINE

Sabb. Villalta, Cantoal L.

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

L. Galanti e B. Michielli STUDIO LEGALE

Commissioni e Rapresentanze — Venezia e Affittanze — Friulana, 7 Stabilimenti e Mutui UDINE

Non più sangue infetto.

Col solo uso del «Roob Costanzi» si guariscono le adeniti, i dolori dell'ossa, l'impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdita seminale e qualunque infezione sifilitica acquistata o ereditaria.

Domandare sempre il «Roob Costanzi» nelle buone farmacie o dirigersi all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Vedere per credere! Grande Deposito di arredi sacri.

La perfezione del lavoro e la mitezza dei prezzi dalla medesima praticati sono eccezionalmente. I clienti hanno modo di fornire con gran decoro del Culto Chiese. Busti di Vesovi mitrati, candellieri, croci, lampade, in ogni disegno e stile, Ostensori, Calici d'argento con relativa patena.

Grande svariato assortimento in oggetti d'uso domestico: posateria, lumiere, oggetti da camera.

Grande Emporio oggetti per bambini carrozzelle e velocipedi da passeggio, traus, vaporotti, pallo di gomma, cerchi ecc. ecc.

Grande deposito oggetti/funerali corone, nastri, fanali sepolcrali, croci funerarie, ecc. ecc. — Rivolgersi in Via Mercato vecchio - UDINE

DOMENICO BERTACCINI

Pietro Pittoritto e C. SUBURBO GEMONA, N. 10, UDINE

Grande Deposito di Scalo di Moggio e Villa Santina A PREZZI MODICISSIMI

Ricco = FRUTTA SECCHE Deposito d'ogni qualità

Prezzi d'assoluta convenienza



R. Salvati Costanzi
 Inventore
 dei rimasti medicinali
COSTANZI
 Via Mergellina, 4
 Casa propria
 Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI ORARIO FERROVIARIO

Prostratili, Uvritili e Catarvi della vescica
 si guariscono radicalmente con i soli **COSSETTI COSTANZI** gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinale il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di **COSSETTI COSTANZI L. 3.80.**
Mali venerati. Scoli recenti e cronici (prostatiti, uretriti, ulcero, ecc.) si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rimasti **COSSETTI COSTANZI** e **INIEZIONI COSTANZI** (La mac. Iniezione Costanzi L. 1.40.)
Sifilide. Si guarisce radicalmente con il **ROGO COSTANZI** depurativo imperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori della testa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di **SIFILIDE**, sia anche cronica e ereditaria, guarimento come puramente vegetale. In fasc. **ROGO COSTANZI L. 1.40.** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'Inventore **A. SALVATI COSTANZI** Mergellina 4, Napoli.
 Tutte le consultazioni mediche dirigete all'Inventore **A. SALVATI COSTANZI** Merzullina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e non assoluta riserva.
 In Udine si vendono presso la farmacia **L. V. Bolognani** Farmacia alla Legge in Piazza Vitt. Emanuele, **Marsini** Francesco ed altri. Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e drusa a mano.

PARTENZE ARRIVI	PARTENZE ARRIVI	PARTENZE ARRIVI	PARTENZE ARRIVI
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Venezia a Udine	da Udine a Venezia
O. 4.20 8.33	D. 7.45 7.45	O. 5.05 10.7	O. 10.45 15.17
A. 8.30 12.7	O. 5.05 10.7	O. 10.45 15.17	O. 13.15 17.45
D. 11.35 14.15	O. 10.45 15.17	O. 13.15 17.45	M. 17.30 22.25
O. 13.15 17.45	O. 13.15 17.45	M. 17.30 22.25	D. 20.5 22.45
M. 17.30 22.25	O. 13.15 17.45	M. 17.30 22.25	
D. 20.5 22.45			
da Udine Stazione Carnia a Pontebba	da Pontebba a Udine	da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
O. 6.17 arr. 7.43	part. 7.47 9.10	O. 4.20 8.33	O. 8.30 12.7
D. 7.53 8.51	O. 8.52 9.55	O. 10.45 15.17	O. 13.15 17.45
O. 10.35 12.9	O. 10.35 12.9	O. 13.15 17.45	M. 17.30 22.25
D. 13.10 15.52	O. 13.10 15.52	M. 17.30 22.25	D. 20.5 22.45
O. 15.15 18.07	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45	
da Pontebba Stazione Carnia a Udine	da Udine a Venezia	da Venezia a Udine	da Udine a Venezia
O. 4.50 arr. 6.5	part. 6.3 7.25	O. 4.20 8.33	O. 8.30 12.7
D. 6.28 7.0	O. 10.10 11.0	O. 10.45 15.17	O. 13.15 17.45
O. 14.30 15.40	O. 14.30 15.40	O. 13.15 17.45	M. 17.30 22.25
O. 18.20 19.11	O. 18.20 19.11	M. 17.30 22.25	D. 20.5 22.45
O. 18.22 19.10	O. 18.22 19.10	D. 20.5 22.45	
da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio	da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
M. 9.05 10.7	M. 10.07 11.4	O. 4.20 8.33	O. 8.30 12.7
M. 10.46 12.05	M. 11.50 13.40	O. 10.45 15.17	O. 13.15 17.45
M. 12.50 14.45	M. 13.30 15.4	O. 13.15 17.45	M. 17.30 22.25
PARTENZE ARRIVI	PARTENZE ARRIVI	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
O. 5.25 8.45	D. 8.25 7.39	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
O. 8.45 11.38	M. 8.55 11.4	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
M. 10.42 13.46	O. 10.42 13.46	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
D. 12.25 15.30	O. 12.25 15.30	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
da Udine a S. Giorgio	da S. Giorgio a Udine	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
D. 7.10 7.59	D. 8.10 8.58	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
D. 12.55 13.54	D. 9.10 9.58	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
D. 17.50 18.57	D. 14.00 15.21	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
D. 19.25 20.34	D. 17.00 18.30	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
da Casarsa Port. Venezia	Venezia Port. Casarsa	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
A. 9.25 10.65 12.17	O. 5.20 7.43 9.2	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
O. 14.30 15.10 17.34	O. 10.25 12.55 13.55	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
O. 18.37 19.20	O. 16.50 19.5 20.53	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
da Portogr. a S. Giorgio	da S. Giorgio a Portogr.	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
D. 8.20 9.01	D. 7.50 8.38	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
D. 13.05 14.00	D. 13.54 15.00	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
D. 17.00 18.00	D. 18.57 20.01	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
D. 20.10 20.53	D. 2.34	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
da Casarsa a Spillimbergo	da Spillimbergo a Casarsa	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
O. 9.15 10.03	O. 8.7 8.53	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
M. 14.35 15.27	M. 13.10 14.00	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
O. 18.40 19.30	O. 17.23 18.10	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
M. 5.54 6.20	M. 6.30 7.5	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
M. 9.55 9.32	M. 9.45 10.10	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
M. 11.15 11.43	M. 12.10 12.37	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
M. 15.32 16.3	M. 17.15 17.40	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
M. 21.45 22.12	M. 22.22 22.50	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
Orario della Tramvia a vapore	UDINE - S. DANIELE	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
PARTENZE ARRIVI	PARTENZE ARRIVI	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
R. A. S. T.	S. T. R. A.	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
8.00 8.20 9.40	6.55 8.10 8.22	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
11.20 11.40 13.00	11.10 12.25 13.00	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
14.50 15.15 16.35	13.55 15.10 15.30	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
18.00 18.25 19.45	18.10 19.25 19.45	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45
20.15 21.35	20.35 21.55	O. 15.15 18.07	D. 20.5 22.45

C. LLO DUPRÉ & C.
BOLOGNA
 Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Casa di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:
ALCALINA uso **VICHY**, **PURGATIVA** uso **JANOS**, ecc.
POLVERI-VICHY Una scatola 10 dosi L. 0.65
 " " " 20 " 1.15
 " **MONTECATINI** " 12 " 0.80
SALI uso **KARLSBAD** Un vasetto 125 gr. . . . " 0.85

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA
GRAND-PRIX MASSIME ONORIFICENZE **MEDAGLIA D'ORO**
 PARIGI-LONDRA-BUDAPEST ITALIANE S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessatti Giacomo

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto imitazione spudratamente la confezione esterna.

Per ciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici **VANZETTI-TANTINI** e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore **CARLO TANTINI** Chimico-Farmacista - Verona

Cogolo Francesco
 Callista provetto
 Via Cividale 18

PRESERVATIVI
 contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signora delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

A TITOLO DI SAGGIO
 per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri vini dolci spediti tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:
 1 litro Cognac per sole **2.50**
 1 litro Rhum
 1 litro Chartreuse verde
 1 litro Menta verde
 1 litro Granatina
 5 litri Vermouth Torino
 3 litri Bitter
 franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)
 Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, aciroppi, ecc.
 Inviare lettera e vaglia ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA Via S. Calocero, 23 - MILANO

GOTTA LIQUORE DEL DR. LAVILLE REUMATISMI

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano
 CASA FONDATA NEL 1842
SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONONE
 Fabbricazione speciale raccomandata.

Liquore "STREGONE"
 Premiata specialità della Distilleria Liquori **POCHETTI & RANZANICI**
 BRESCIA
 Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonic e Digestivo.
 Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottegherie ecc.

UDINE - Via Poscolle - UDINE **PASQUALE TREMONTI** **UDINE - Via Poscolle - UDINE**

Per **di LATTERIE** **impianti completi** **e Distillerie**
 fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla **ANTICA e PREMIATA DITTA PASQUALE TREMONTI**

BERTOGLIO LODOVICO
 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19, UDINE
 Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI
 Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Forastagli - Porta monete ecc. - Chinaglietto - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gonfiabili - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Vali per Staccie Buratti
 Si coprono fusti vecchi di ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere.
A RICHIESTA SI FABBRICANO GOMBERELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE
 Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
 Prezzi modicissimi.